

Via Puglie e l'isola pedonale Cantiere fermo per un ricorso Guerra legale tra comitati

LA PROTESTA

Cantiere fermo in via Puglie, nel quartiere Sallustiano. Gli operai che stavano realizzando l'isola pedonale si sono dovuti fermare per la sospensiva stabilita dal Consiglio di Stato. Perché qui, a pochi passi, da via Veneto c'è una guerra silenziosa combattuta a suon di carte tra i residenti in merito alla realizzazione del progetto da 600 mila euro voluto dal I Municipio e dal Campidoglio su circa 150 metri di strada, tra via Sardegna e via Sicilia. Sulla strada c'è l'Istituto Comprensivo Regina Elena frequentato da circa 800 studenti. Poco distante ci sono i licei Righi e Tasso. «Un passo importante e necessario di attenzione alla comunità scolastica, ai giovani, agli anziani, alla qualità di vita del quartiere nell'ambito di una più ampia visione di spazi urbani a misura delle persone». È il commento di Innocenza Spinuzzi, presidente dell'associazione "Associazione Amici dell'IC Regina Elena" che da tempo, affiancando la pubblica amministrazione, porta avanti il progetto. «C'è una questione di sicurezza

dei ragazzi, visto che devono attraversare la strada, ma anche l'obiettivo di riqualificare e creare uno spazio di condivisione, anche perché in quella zona non ci sono vere e proprie piazze». Sul web c'è una petizione che ha raggiunto quasi 1.200 firme.

LA POLEMICA

«La sicurezza riguarderebbe 2 mila studenti considerando i vicini licei» aggiunge Daniela Sabelli, presidente del consiglio di istituto del Regina Elena. «Ora i lavori sarebbero già finiti - dice Giovanni Figà Talamanca, assessore alla Scuola del I Municipio che cura il progetto - una delibera della giunta capitolina dispose la pedonalizzazione del tratto di strada su cui insistono gli edifici scolastici». A presentare il ricorso al Tar è stato il "Comitato per la riqualificazione del Quartiere Ludovisi-Sallustiano" che parla di «serissimi effetti negativi ... causati dalle precedenti esperienze di pedonalizzazione, anzitutto per l'ordine pubblico», del contrasto tra l'obiettivo dell'accessibilità in sicurezza di plessi scolastici e la finalità di pedonalizzare per realizzare il «progetto di massima che prevede una riqualificazione dei cortili scolastici e della sede stradale prospiciente». La chiusura definitiva al traffico vie-

ne considerata «una misura non adeguata e troppo restrittiva», si parla poi della violazione delle garanzie procedurali e del mancato coinvolgimento della Soprintendenza del Ministero dei beni culturali. Nel 2007 ci fu una sperimentazione e secondo i ricorrenti «una volta pedonalizzata, è sempre divenuta un'area franca e priva di controlli». La sentenza del Tar ha ritenuto il ricorso «improcedibile» perché non è stata impugnata la determina dirigenziale n. 9555 del 6 marzo 2020. Il comitato si è appellato al Consiglio di Stato. «La sentenza è fissata per metà maggio - conclude Talamanca - noi combatteremo, intanto la strada resta chiusa e solo parzialmente fruibile ai pedoni».

L. Bog.

**PROGETTO
DA 600 MILA EURO
IL I MUNICIPIO:
«SICUREZZA DEI RAGAZZI,
E NUOVO SPAZIO
DI AGGREGAZIONE»**

**IL TAR HA CONSIDERATO
LA RICHIESTA
«IMPROCEDIBILE»
A METÀ MAGGIO
LA SENTENZA
DEL CONSIGLIO DI STATO**

**Il rendering
del progetto
per l'isola
pedonale in
un tratto
di via Puglie,
vicino a via
Veneto**



**Fermo il cantiere di
pedonalizzazione di un tratto
di via Puglie per un ricorso**

(foto CAPRIOLI/Ag. TOIATI)



Peso: 27%